

**ITALIA UNDER 21  
CONTRO I CEKI**

GINEVRA. L'Italia Under 21 allenata da Cesare Maldini (foto) affronta la squadra della Rep. Ceca e Slovacca nei quarti di finale dell'Europeo di categoria. Andata in Italia il 9 marzo e ritorno il 23 sempre di martedì. Altri accoppiamenti: Polonia-Portogallo, Spagna-Grecia e Francia-Russia.



PIACENZA  
DAL NOSTRO INVIATO

I miracoli si ripetono, nel calcio. La Piacenza esorcizza il Diavolo e lo elimina dalla Coppa Italia. Un'altra sconfitta in extremis, firmata da Fiovani, per i rossoneri di Capello a tre giorni da quella, ancora più bruciante, di Tokyo nell'intercontinentale.

Un Milan senza Zaccarelli, Albertini, Raducioiu, Boban, Ermano e Panucci (in panchina per un'ora), oltre ai soliti Van Basten e Lentini, ma con Dejan Savicevic in campo, e Brian Laudrup in tribuna. Una scelta tecnica di Capello ha finito per accontentarsi Berlusconi? Capello, che ha parlato un paio di volte al telefono con il Dottore, non avrebbe comunque gradito quel comunicato in cui la società gli ha dato piena fiducia per anziché di vice di un interessamento per Zeman. Comunicato che non è necessario quando l'allenatore non è in discussione. E allo stesso modo la pensano molti giocatori. Sponsorizzato da Sua Emittenza, il Comin, incompreso, escluso a Tokyo, ha trovato spazio in Coppa Italia in un Milan ancora fuso dal cambio di continente, al punto da rinunciare, dopo appena un quarto d'ora, a completare l'ultimo allenamento del mattino alla Gariboldina per non sprecare altre energie.

Alla vivacità del Piacenza che (con De Vitis e Moratti) tenuti in panchina in vista della trasferta a Torino con la Juve faceva leva sul collettivo, sul pressing e sulla corsa, il Milan si affidava alle invenzioni del solista Savicevic. E, da un prezioso assist del montenegrino, scaturiva il primo grosso pericolo per il Piacenza (19'). Massaro incornava a colpo sicuro ma, con Tabbì ormai fuori causa, centrava il palo.

Savicevic si ripeteva poco dopo con un altro spunto pericoloso. Superava di slancio Caranante ma, tradito da un rimbalzo, non riusciva nel cuore del Papin, bene appostato sotto il portone. Capri coglieva il segnale d'allarme e spostava Braccioni. Savicevic mandando Caranante su Desailly: il gigante nero faceva meno paura di Savicevic.

Era un Milan sotto tono che tentava di sviluppare un gioco avvolgente, indispensabile per superare lo sbarramento difensivo di avversari più freschi e più tonici. Maldini, impegnato sul piano dinamico da Turini, scendeva raramente; Tassotti ci provava con maggior decisione ma doveva tener d'occhio Fiovani. Difficile per Papin, Massaro e Savicevic individuare per linee in terne. L'1-1 dell'andata non induceva il Piacenza a forzare il ritmo. Solo in contropiede gli emiliani andavano a minacciare il Milan: Fiovani, davanti a felpo, non agguanciava un lancio di Turini (25'). Dopo questa azione piacentina, l'unica del 1° tempo, il Milan tornava a premere in modo cauto senza incidere.

Ripresa. Andava in gol il Milan con Massaro, ma in offside rilevato da Collina, su lancio di Savicevic. Al 51', Collina lascia correre su un fuori gioco passivo di Ferrante, e Turini, su assist di Briochi, grava clamorosamente l'elpe sparando a salve a fil di tiro.

Con troppi uomini suonati per la doppia trasvolata in Giappone, il Milan non affondava i conti, ma assai più di un tiro da lontano di Panucci e una capocciata di Maldini, cercava il gol vincente, senza convinzione. E senza speranza. L'occasione più nitida la falliva Fiovani (85'), che si riscattava al 91' trafugando l'elpe senza pietà e legittimando la meritissima promozione ai quarti entro il Toro.

**Bruno Bernardi**

Piacenza: Tabbì; Polonia, Caranante (45'); Di Cintio; Turini, Maccozzi, Chiti; Turini, Briochi, Desailly, Maldini (71'); Fiovani, Maldini; Ielpo; Tassotti, Maldini; Donadoni. C. Savicevic, F. Galli; Orlando (61'); Panucci, Desailly, Papin, Massaro, Massaro. Arbitro: Collina. Rete: 91' Fiovani.

**INDURAIN FIRMA  
PER 8,5 MILIARDI**

Miguel Indurain (foto) ha rinnovato il contratto con la squadra spagnola Banesto fino al 1995, sulla base di 5 milioni di dollari, quasi 8,5 miliardi di lire. Intanto, in previsione del tentativo di record sull'ora, Franco Moser ha sostenuto a Ferrara del test che hanno dato tutti esito positivo.



Meli, ancora in gol con il Parma

**LA STAMPA  
SPORT**

Giovedì 16 Dicembre 1993 31

Capello fa giocare il discusso Savicevic, che non salva la squadra rossonera  
**Migliori fuori dalla Coppa Italia**  
Colpo grosso del sorprendente Piacenza



**Avanza il Parma, tra i lacrimogeni**  
Invasione di campo, sette feriti, arbitro assediato

BRESCIA  
DAL NOSTRO INVIATO

L'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera di un Parma che si è limitato al minimo indispensabile per centrare l'obiettivo ha scatenato la rabbia dei tifosi bresciani, imballati contro l'arbitro Ceccarini.

La partita era ormai stata decisa da due prodezze di Meli, quando al 64' una cinquantina di ultras locali ha sfondato il cancello della curva Nord e si è catapultata in campo. Ci sono stati atti di panico, con la partita sospesa per quattro minuti e massicci interventi delle forze dell'ordine, che hanno respinto i teppisti fuori dallo stadio.

Nel frattempo, Ceccarini, incolpevole, ai giocatori bresciani avrebbe confessato: «Tutto questo putiferio è stato causato da voi. Certo ieri sera la Brescia calcistica ha perso la faccia, ripetédo le «prodezze» dello

scorso campionato quando, a causa di gravi incidenti nella partita contro l'Atalanta, il campo delle rondine venne squallificato per tre giornate.

Ventiduesimo il dopo partita, ispirato a pura follia. Attorno allo stadio si sono aperti focolai di violenza. Cariche della polizia, lacrimogeni, un aperto targato Parma bruciato, fittini in ospedale, quattro carabinieri, un poliziotto e due tifosi del Piacenza, fermati quattro teppisti. L'arbitro Ceccarini e il Parma se ne sono potuti andare dallo stadio soltanto due ore dopo la fine della partita. Il direttore di gara ha inoltre dovuto nascondersi in un furgone della polizia.

Così passa in secondo piano la vittoria straziante (3-2) del Parma in versione extra lusso, con una Brescia rabberciato e privato del fuoriclasse di Faggi e Domini. Gli emiliani hanno cambiato faccia a quattro giorni dalla goleada di Cagliari, ottenendo la

qualificazione soltanto nel secondo tempo.

Nella prima frazione il Parma si fa vivo soprattutto sui calci piazzati. Al 25' ci prova Asprilla, ma la sua punizione non preoccupa Cusin. Ma al primo pasticcio difensivo del Brescia, il Parma colpisce: Crippa (32') centra dalla sinistra, Brunetti va a vuoto su Meli e l'attaccante, che Sciala usa con il contagocce, deposita in rete da due passi.

Intanto Ceccarini continua a sventolare cartellini gialli in faccia ai padroni di casa. I tifosi lombardi ululano e il tecnico Luciani perde la pazienza. Urla anche lui la sua rabbia all'arbitro livornese, che gli indica la via degli spogliatoi.

Ripresa. Il Brescia cambia maglia (da blu a rossa) e dà maggior peso all'attacco, con l'ingeneroso di Lerda come terzo punto. Si rivede un Parma accettabile e soprattutto rispunta il Meli di cui gli emiliani non pos-

sono fare a meno. L'attaccante a gettone al 52' fa di nuovo centro: impeccabile il cross di Beagnone, perfetto il colpo di testa del bomber, al quarto gol in pochi giorni.

Poi gli incidenti, che subordinano il protettivo finale. All'87' segna Lerda, al 90' arriva la terza rete del Parma, realizzata con grande maestria da Asprilla, in fine al 92' ancora il Brescia a segno con Ambrosetti.

**Fabio Vergano**

Brescia: Cusin; Mezzanotti (46') Lerda; Marangon; Fiovanelli, Brunetti, Ziliani; Giunta, Bonometti, Neri (68'); Dimari, Gallo, Ambrosetti, Parma; Ballotta; Balleri, Benarrivo (83'); Minnotti, Apolloni, Metreano; Meli, Sensi, Crippa, Zola (57') Zaccarelli. Arbitro: Ceccarini. Reti: 27' e 52' Meli, 87' Lerda, 90' Asprilla, 93' Ambrosetti. Espulso: 40' Luciani.

**OGGI IN TV**

9.45 Sci. Da Obereggen: Coppa Europa, slalom speciale maschile (1° m.)	Tmc	18.30 Sportista, lg sportivo	Raidue
12.20 Mezzogiorno di sport	Svizzera	18.35 Tg 3 Sport	Raidue
10.30 Sci. Coppa del Mondo freestyle	Raidue	19.30 La fabbrica dei bei	Tele 2
12.25 Calcio, C. Italia, Roma-Samp	Raidue	20.25 Calcio, C. Italia, Roma-Samp	Raidue
13.00 Sci. Da Obereggen: Coppa Europa, slalom speciale maschile (2° m.)	Tmc	20.30 Speciale scottigiano Usa '94	Tele 2
13.30 Calcio, commento e analisi Coppa Italia, topica, presentazione corsa Irs	Tmc	22.30 La fabbrica dei bei	Tele 2
15.50 Calcio, Campionato italiano	Raidue	23.20 F. Quasig	Raidue
16.05 Tennis tavolo, Da Bobano: Lega europea	Raidue	23.35 Basket, Euroclub, Cies-Buckler	Raidue
16.20 Tennis, Da Montecatini: Campionato nazionale assoluti	Raidue	23.30 Calcio, settimana gol	Tele 2
17.40 Derby, lg sportivo	Raidue	24.00 Calcio, Germania-Argentina (1°)	Tele 2
17.50 Studio sport, lg sportivo	Italia 1	0.20 Tennis, Campioni italiani	Raidue
		0.25 Studio sport, lg sportivo	Italia 1

**STASERA ROMA - SAMPDORIA IN TV (RAIDUE 20,25)**

OTAVI	QUARTI (8 e 25')	SEMIFINALI (8 e 23')	FINALI (8 e 20')
MILAN 1 0	PIACENZA 1 1		
ATLANTA 0 0	TORINO 3 0		
ANCONA 1 2	ANCONA 0 2		
AVELLINO 0 2			
FIorentina 1 0	VENEZIA 2 0		
VENEZIA 1 3			
PARMA 1 3	PARMA 1 2		
BRESCIA 1 2			
CESENA 1 0			
FOGGIA 0 2	FOGGIA 0 2		
SAMPDORIA 2			
ROMA 1			
UDINESE 0 1	INTER 0 2		
INTER 0 2			

Per Capello ancora una di burrasca dopo il ko in Coppa Italia a Piacenza

**JUVENTUS**

**Tornava da Caldogeno  
Baggio rischia un incidente in autostrada**

TORINO. Fuora la scorsa notte per Roberto Baggio. In autostrada, a pochi km da Torino di ritorno da Caldogeno, una ruota della sua Delta Integrale si è infilata in una buca dell'asfalto, provocando una pericolosa sbandata. Robi è riuscito a mantenere il controllo della vettura, ma la figlia Valentina è stata sbalzata in avanti dal sedile posteriore e solo la prontezza di mamma Andriana ha impedito che la piccola potesse subire conseguenze più gravi di un ematoma. Danni solo al cerchione. E ieri Baggio si è allenato regolarmente.

Intanto la sconfitta dell'Olimpico ha disageato gli strascichi. Si è sfogato Marocchi: «Dopo Tenerife mi hanno mandato in tribuna con la Lazio. Non pensavo di meritare un tale trattamento. Ma è colpa mia: ho commesso un errore qualche anno fa accettando di fare il terzino per venir incontro alle esigenze del momento. Ho provato, mi sono infortunato, non ho mai reso il giusto e neppure la squadra ne ha tratto giovamento. Alla fine hanno costruito un centrancampo senza di me e mi ritrovo in questa situazione. Non so se rifarei la scelta di rimanere alla Juve, ma ormai ci sono. Boniperti ha promesso di prolungarmi il contratto. Baggio, Benarrivo (83'), Minnotti, Apolloni, Metreano; Meli, Sensi, Crippa, Zola (57') Zaccarelli. Arbitro: Ceccarini. Reti: 27' e 52' Meli, 87' Lerda, 90' Asprilla, 93' Ambrosetti. Espulso: 40' Luciani.

**MONDIALI USA**

Sacchi ha sequestrato per la Nazionale tutte le 111 camere del Somerset Hills, nel New Jersey  
**La tranquillità costa un miliardo e mezzo**  
Gli azzurri in stanze doppie; il resto per uffici e sale massaggio

NEW YORK  
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo stati a dare un'occhiata al Somerset Hills Hotel, la cuccia americana dell'Italia di Sacchi. L'albergo sorge nel cuore del New Jersey, a un'ora d'auto da Manhattan (tragitto consigliato: Lincoln tunnel, internazionale 76, uscita 33, in località Warren), a mezz'ora di pullman dal Giants Stadium, a venti minuti dal aeroporto di Newark, a cinque minuti dagli impianti sportivi della Pinyng School. Confor-vole, ma non stuzzico: è un quattro stelle che, come dice l'Arrigo, coltiva l'austerità senza disturbare la praticità. Isolato nel verde, massiccio, tutto in blocchi, di foggia coloniale. Più che un hotel, al primo impatto sembra un caserme ministeriale per veterani in pensione. Inaugurato nel maggio del 1989, da lavoro a un centinaio di persone. Le camere sono centoundici, e costano da 145

a 260 dollari. Non esiste bassa o alta stagione: la ricettività media tocca il 75 per cento. Il proprietario, Donald Sciarretta, è italiano. Così pure il cuoco, Joseph De Crescenzi, detto Sonny D., saepe caprese, e lo specialista del ristorante (Christine S).

La Figc l'ha requisito (tutto) per 38 giorni, dal 6 giugno al 13 luglio, e questo perché, a parte le gare della fase introduttiva (due al giorno), una a Washington), se si classifica al primo posto nel gruppo E e la Nazionale avrà l'oro, e la comedia, di disputare sempre al Giants - ottavi, quarti e semifinali. Il segretario generale Zappacosta non ha voluto fornire i dettagli economici dell'operazione. Un silenzio deludente: come se sotto ci fosse qualcosa di oscuro. Per i burocrati del vecchio regime, la trasparenza resta un optional. Peccato. L'iva più alta manco, il sequestro del Somerset dovrebbe costare un miliardo e mezzo, una cifra tosta

ma tutt'altro che astronomica ove si pensi che la Fifa riserva a ogni finalista un minimo garantito di tre miliardi. Business is business.

Nel contratto stipulato, non rientra il vino: ce lo porteremo direttamente dalle nostre cantine. Nella villa Pinyng School, inoltre, gli organizzatori hanno garantito, a loro spese, il rifacimento di uno dei sei campi di calcio già in funzione e l'allestimento di una palestra ad hoc. I ventidue giocatori, parola dell'Arrigo, verranno sistemati in camere doppie. Le camere in esubero serviranno da uffici, magazzini, ambulatore, sala massaggi. Non è stato facile convincere i proprietari che, in nome della privacy, la Nazionale pretendeva l'azzerramento della clientela. Per questo motivo, era stata scartata la soluzione del Pearl River: un hotel che, al massimo, ci avrebbe offerto l'esclusiva di tre piani, e non del-

l'intero edificio. La clausura, a Sacchi, piace integrale: come la zona.

Fatte le debite proporzioni, il Somerset Hills sta ai lussuosi fast-lanster di Manhattan come un buon albergo di Varese al primo hotel di Milano. L'unica strada di accesso faciliterà l'opera della task force deputata alla sicurezza dei nostri eroi. Il Codice e i suoi adetti si mettono il cuore in pace: piziccia e tivù, ecco qui l'esiguo parco divertimenti di cui potranno disporre, fra una trottatura e l'altra. Alla reception sono disponibili valanghe di videocassette: anche ortiche. Scommettiamo che a giugno verranno ritirate?

Ieri pomeriggio, intanto, l'Arrigo ha lasciato New York, raggiunto Las Vegas e abboccato al Maratone. Oggi, vertice Fifa (ora, tre punti per vittoria f.a.), Dom. Soccorso, sorteggio.

**Roberto Becantini**

**CALCIO E SPONSOR**

I ragazzi di Chiuduno scrivono al Mulino Bianco  
**Con maglie e merendine dacci i soldi per giocare**

Toscana nel pallone. Se a Pisa Anconetani «sequestra» i giocatori pretendendo che trascorrono in sede le ore libere dagli allenamenti, anche vicino a Siena capita una vicenda curiosa. Protagonista è la squadra di Chiuduno, paese divenuto celebre per quel suo mulino bianco onnipotente negli spot televisivi nelle confezioni di biscotti e dolciumi Barilla. E proprio per ringraziare, la Barilla aveva inviato questo estate alla squadra di II categoria (composta da ragazzi di dodicenni, probabili consumatori di merendine della ditta emiliana) scatoloni zeppi di divise e magliette sgargianti, verdi e blu come i colori sociali, con la scritta «Mulino Bianco».

I calciatori del Chiuduno e l'allenatore, Fabrizio Scarpellini, fecero festa, ma la gioia è durata poco: nel paese del «Mulino Bianco» il calcio è rimasto senza soldi. Tanto da costringere la squadra a disertare domenica la

partita di campionato contro l'Audace 1905, all'isola d'Elba: il motivo? «Siamo stanchi di giocare di tasca nostra le spese delle trasferte», confessa Scarpellini. «Ci ho già rimesso diversi milioni. Il presidente si è dimesso, la società è fallita, nessuno ci aiuta, neppure il Comune che inspiegabilmente ha tagliato il solito contributo di 14 milioni annui».

Il Chiuduno sarà punto secondo regolamento: sconfitta a tavolino per 2-0, un punto penalizzazione, un'ammenda di 500 mila lire. Chi la pagherà? «Non lo so davvero», allarga le braccia l'avvilito Scarpellini e suggerisce due rimedi: formare un comitato di gestione e, soprattutto, scrivere una lettera alla Barilla. Nella speranza che questa favola, come negli spot, abbia il lieto fine e non si trasformi invece in una lotta contro i mulini (bianchi) a vento.

**Brunella Cullini**

**SPORTINERIA**

Gelindo Bordin ha presentato ieri a Milano la prima edizione della maratona del Cairo, in programma il 4 febbraio 1994. Ma che cosa c'entra lui con una gara lungho il Nilo? Semplice: ormai Bordin è uomo da maratona d'Egitto.